

Funicolari e linea 1 della metro, dal 28 tornano le biglietterie

Polemica per il rincaro dei ticket

Scatta maggiorazione di 40 centesimi. L'Assoutenti: paghiamo i disservizi

In Anm



Uno degli ultimi atti del dimissionario **Ciro Maglione**, prima della nomina di **Nicola Pascale** (foto), è stato un ordine di servizio che assegna nuovi compiti a 54 dipendenti dichiarati inidonei. Lo stesso provvedimento in relazione a 13 inidonei temporanei sottolinea la necessità di nuove visite per verificare se possano riprendere a svolgere le attività per le quali sono inquadrati. Altri 43 dipendenti sono ripositionati nella mansione effettivamente esercitata

NAPOLI Dal 28 marzo gli agenti di stazione delle funicolari e della linea 1 di Anm della metropolitana venderanno i biglietti nei gabbionetti che precedono i varchi con i tornelli.

È una iniziativa teoricamente positiva, perché chi utilizza i mezzi pubblici conosce bene i disagi e le difficoltà, specie in certe stazioni ed in certi orari, di acquistare il titolo di viaggio. Accade talvolta, infatti, che le emettitrici automatiche siano guaste o - nei giorni e negli orari di particolare affollamento, per esempio la domenica dopo le otto di sera nella metro di Piazza Garibaldi - che siano poche per soddisfare la richiesta e che si crei una lunga fila di persone in attesa. Così come, d'altronde, non è raro che la macchinetta automatica rifiuti implacabilmente la banconota da 5 euro appena un po' sguaiata o i due euro a rischio contraffazione. La novità, però, suscita già polemiche e proteste perché il biglietto che i napoletani ed i turisti acquisteranno dagli agenti di stazione i quali accetteranno di venderli - l'adesione è su base volontaria, proprio come quella degli autisti degli autobus - costerà al passeggero 40 centesimi in più rispetto alla tariffa ordinaria: un euro e 50 centesimi. Il rincaro è giustificato da Anm con la necessità di garantire un guadagno - 40 centesimi lordi, pari a 37 netti - al personale che parteciperà alla iniziativa. Non piace, però, ad Antonio Di Gennaro, delegato di Assoutenti per il territorio della città metropolitana. Che commenta: «Quei 40 centesimi potrebbero essere definiti una tassa che Anm impone ai viaggiatori per la sua inefficienza».

«Se io mi rivolgo all'agente di stazione per comprare il biglietto - aggiunge - significa che ho avuto difficoltà a procurarmelo in altro modo. Magari ho trovato le emettitrici guaste oppure ho visto che c'è una lunga fila alle macchinette, perché non ce ne sono a



sufficienza. O, magari, non sono riuscito ad acquistare il titolo di viaggio in una tabaccheria o presso una edicola perché i negozianti non sono stati riforniti in tempo. Ebbene, davvero non si capisce perché io debba pagare un so-

La motivazione

Il costo più alto serve a coprire l'indennità agli agenti di stazione che aderiscono

vraprezzo per colpe che non sono mie».

In Anm, intanto, si attendono i primi passi del nuovo amministratore unico, ex collaboratore dell'assessore ai Trasporti Mario Calabrese, l'ingegnere Nicola Pascale. Uno degli ultimi atti del dimissionario **Ciro Maglione**, il predecessore di Pascale, è stato un ordine di servizio che assegna nuovi compiti a 54 dipendenti dichiarati definitivamente inidonei alle loro mansioni teoriche. Il medesimo provvedimento, in relazione a 13 inidonei temporanei, sottolinea la necessità di nuove visite per verificare se possano riprendere a svolgere le attività per le quali sono inquadrati. Altri 43 dipendenti sono ripositionati nella mansione effettivamente esercitata.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capolinea
La stazione di piazza Garibaldi della metropolitana di Napoli

L'emergenza

Super afflusso, Cardarelli in tilt

Nuove regole della direzione

Il super afflusso di pazienti che in questi giorni sta mettendo a dura prova la tenuta del **Cardarelli** è diventato oggetto di una mozione ad hoc. A presentarla sono stati i consiglieri del Pd **Gianluca Daniele** e **Antonella Ciaramella**, entrambi chiedono «risposte immediate e concrete» per il più grande ospedale del Mezzogiorno. La mozione «**Emergenza Cardarelli**» parte da un dato di fatto: «Ogni giorno nell'ospedale si effettuano fino a 250 accessi di pronto soccorso, generando un sovraccollamento dell'osservazione breve che dovrebbe avere fino ad un massimo di 36 pazienti, ma ne accoglie, quotidianamente, tra i 70 e i 100». I consiglieri mettono in evidenza come «nonostante le azioni messe in campo negli ultimi tempi dalla direzione generale, la situazione resta grave, figlia di una passata cattiva gestione della precedente amministrazione delle politiche sanitarie della nostra regione, volta esclusivamente - scrivono - ai tagli dei posti letto che hanno generato il sovraccollamento». Intanto, la direzione strategica del **Cardarelli** ha già varato alcune disposizioni speciali per affrontare la crisi. Il piano contiene almeno 7 punti chiave, che intervengono su aspetti quali le «dimissioni precoci protette», «la tracciabilità delle prestazioni» e «le consulenze specialistiche». Su quest'ultimo punto, in particolare, si è intervenuti con un cambiamento radicale: i pazienti che hanno bisogno di visite specialistiche e che arrivano all'osservazione del pronto soccorso saranno sottoposti alla consulenza, senza abbandonare l'area dell'emergenza, entro 45 minuti al massimo dalla richiesta.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funerali a Marano In 24 ore affluiti 5mila euro sul conto a lui dedicato



Addio al vigilante Della Corte. La nipote: non meritavi di morire

Commosso ultimo saluto nella sua Marano per la guardia giurata **Franco Della Corte**, 51enne, aggredito da una baby gang la notte del 3 marzo nella stazione della metro di Piscinola. In prima fila la famiglia e poi le autorità civili e militari e i colleghi della vittima riuniti per l'abbraccio alla famiglia. «Tu non meritavi questa atroce fine, non meritavi di morire. Ma adesso mi rivolgo a Dio, ti prego aiutaci. Aiuta a superare questo dolore a tutti noi». A parlare dall'altare è **Federica**, la nipote prediletta di **Franco**, che lascia una moglie sconsolata che non ha smesso di guardare la bara. Intanto, in 24 ore sono affluiti sul conto corrente dedicato a **Francesco** oltre 5mila euro.

Le tensioni

NAPOLI «Se qualche dirigente sindacale pensa di ricattarmi con mezzucci di quarta lega per avere qualche promozione o non so cosa, si sbaglia di grosso». Parole di **Umberto De Gregorio**, il presidente di Eav, la società regionale che gestisce **Circum**, **Cumana** e **Circumflegrea**, il quale ieri ha dato vita ad un'aspra polemica - non è certo la prima ed anche per questa ha utilizzato **facebook** - con i sindacati.

In questa occasione con uno in particolare, che si chiama **Faisa Conf. Ail** e che ha proclamato per oggi uno sciopero di 4 ore, dalle 9 alle 13. I

Quattro ore di sciopero in Eav

De Gregorio: dico basta ai ricatti

Stop dalle 9 alle 13 di oggi, il presidente attacca la **Faisa Conf. Ail**



motivi dell'astensione dal lavoro sono elencati in un volantino a firma dell'organizzazione sindacale che è circola-

to nei giorni scorsi. Spaziano dalla mancanza di un piano industriale agli investimenti inadeguati per ammodernare



Al timone
Umberto De Gregorio, numero uno di Eav, a lato la **Circum**

le infrastrutture fino a quella che è considerata una gestione discriminatoria e clientelare di promozioni e permessi. Il documento si conclude con un appello alla partecipazione dei lavoratori per mandare via «a calci in c...» i dirigenti incapaci».

De Gregorio ha risposto con toni non meno tranchant. «Mentre si discute di sicurezza - ha scritto - mentre si svolge il funerale per il povero **Francesco**, mentre l'azienda realizza investimenti, incentiva l'esodo ed il ricambio generazionale, un sindacato ha il coraggio di bloccare la circo-

lazione per motivi del tutto marginali». Polemizza: «I dirigenti di Eav potrebbero urlare a gran voce di mandare via a calci in c... i dirigenti sindacali che non fanno nulla per i lavoratori e curano solo i propri interessi».

Lo scorso autunno ci fu un'altra dura polemica tra il presidente di Eav ed alcune organizzazioni sindacali. In quella circostanza il sindacato **Orsa** diramò una nota nella quale stigmatizzava «i continui attacchi ai sindacati e di conseguenza ai lavoratori. Ogni volta che esercitano il diritto di sciopero, garantito dalla Costituzione, li si sottopone alla "fogna mediatica" attraverso gli organi di informazione». **De Gregorio**, però, non ha rinunciato ai suoi post al vetrolo su **facebook**, ogni qual volta abbia ritenuto sbagliata la scelta di scioperare da parte di una qualche sigla sindacale.

F. Ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA